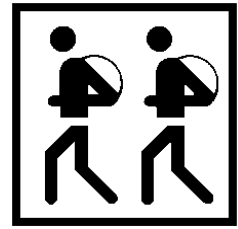
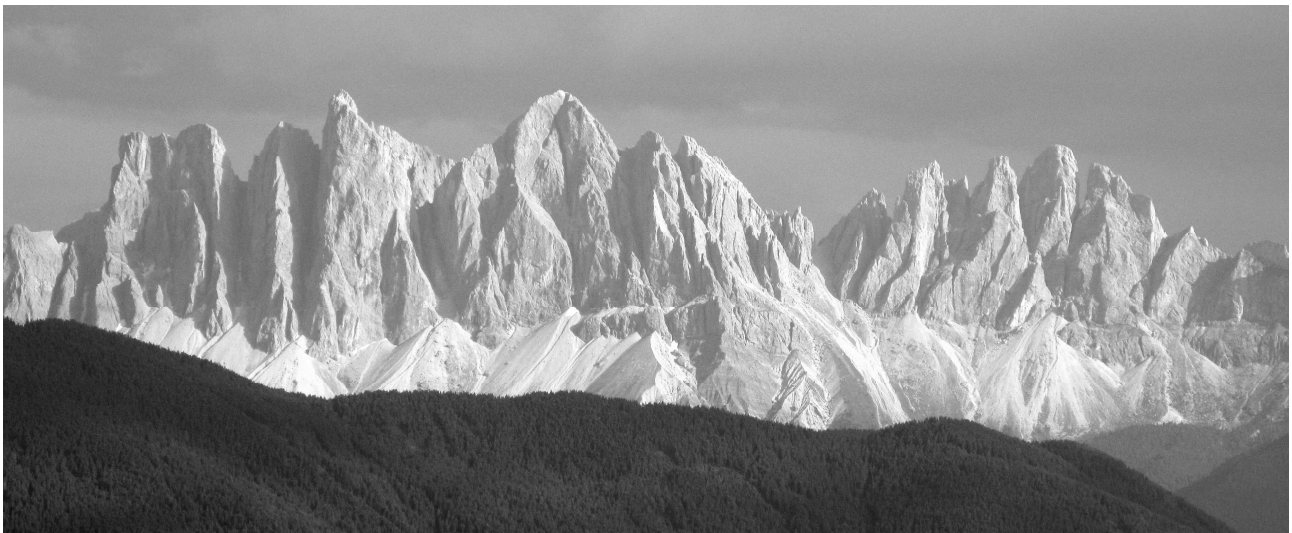




**CAI CINISELLO  
BALSAMO**



# **TREKKING 2011 DOLOMITI LADINE**

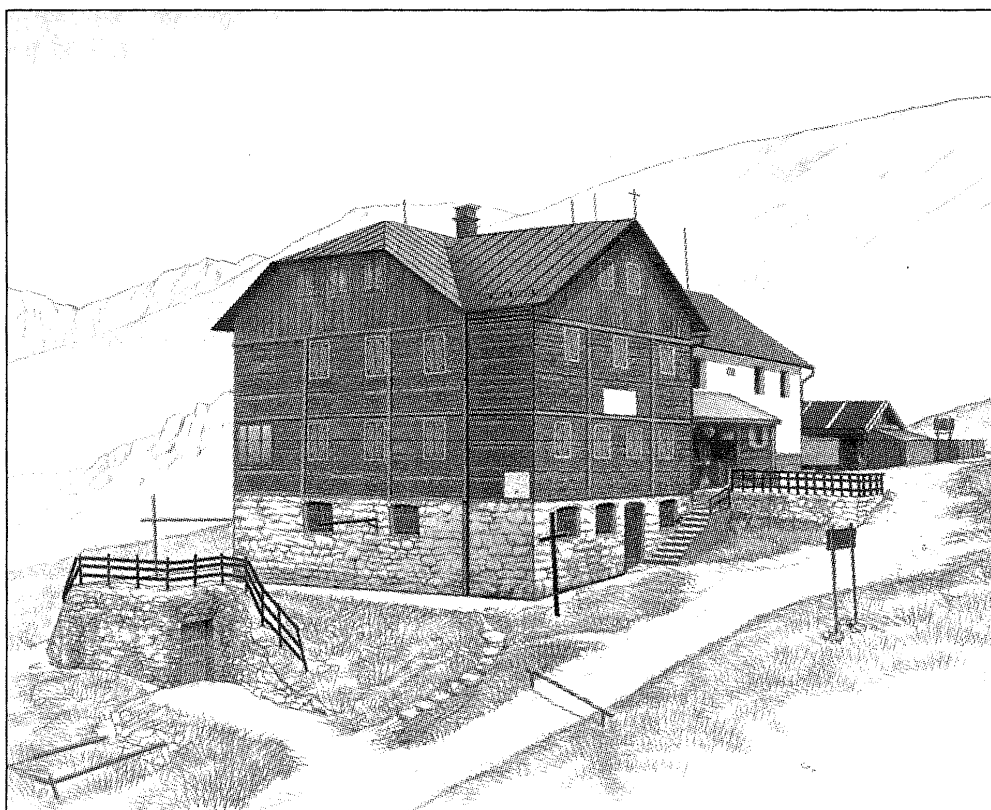


## **31 Luglio 2011 - dal Passo Eores (m. 1863) al Rifugio Genova (m. 2297)**

***TAPPA DI INIZIO TREKKING, NON ECCESSIVAMENTE LUNGA CONSIDERATO ANCHE IL VIAGGIO DA CINISELLO B., MA SUFFICIENTE PER SCALDARE LE GAMBE E PER INIZIARE AD ASSAPORARE LA BELLEZZA DELL'AMBIENTE - (Difficoltà : EE)***

Lasciata l'auto in prossimità del Passo di Eores si percorre per circa 2 Km. la strada asfaltata che porta al Passo delle Erbe. Giunti al margine del Parco Naturale Puez-Odle sulla destra imbocchiamo il sentiero "Alta via 2" che sale nel bosco raggiungendo con un lungo traverso l'estremità inferiore di un canalone sassoso (ore 1,30). Qui si incontra il sentiero 8B, si prosegue lungo il canalone, ora su un lato ora sull'altro, sino a sboccare alla Forcella de Putia (m. 2357) da cui si ha una discreta vista sulla valle del Longiarù, sulle pareti nord del gruppo del Puez e sulle Odle. Si imbecca il sentiero a destra che, dopo una breve salita, prosegue semipianeggiante tagliando il versante orientale delle Odle di Eores. Lasciato sulla destra il sentiero Gunter Messner, si prosegue sino a portarsi su una dorsale erbosa che si prolunga dal Munt dla Crus/Kreuzberg. Di qui si scende lungo coste erbose e con un ultimo tratto pianeggiante si raggiunge il Passo di Poma (m. 2340). Scendendo di poco sul versante della Val di Funes si raggiunge la conca dove sorge il Rifugio Genova (m. 2297) – (ore 3.00)

*SITUATO IN UNA CONCA PRATIVA DI FRONTE ALLE FORMIDABILI PARETI DELLE ODLE, IL RIFUGIO FU COSTRUITO NEL 1898 PER INIZIATIVA DELL'ALPINISTA FRANZ SCHLUTER DELLA SEZIONE DI DRESDA DEL DOeAV ED IN SEGUITO A LUI DEDICATO. AL TERMINE DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE VENNE TOLTO AL DOeAV ED AFFIDATO ALLA SEZIONE DI GENOVA DEL CAI CHE LO GESTI' FINO AL 1946 QUANDO IL RIFUGIO PASSO' ALLA SEZIONE DI BRESSANONE.*



2. Rifugio Genova.



## **01 Agosto 2011 - dal Rifugio Genova (m. 2297) al Rifugio Puez (m. 2475)**

### ***LUNGO ITINERARIO DI GRANDE FASCINO CHE SI SVILUPPA IN UN SEVERO E GRANDIOSO AMBIENTE ALPINO - (Difficoltà: EE)***

Dal rifugio si sale al Passo di Poma (m. 2340) e di qui si prende a destra, innestandosi così sull'Alta Via 2. Il sentiero costeggia il Bronsoi e sale diagonalmente per ghiaie e facili roccette alla panoramica sella della Forcella Bronsoi (m. 2421). Il sentiero volge ora a Ovest e scende attraversando la parte superiore dell'Alpe Medalghes, passando poco a monte della Malga della Furcia per raggiungere in breve la Forcella S. Zenon (m. 2293). Il sentiero prosegue in falsopiano in direzione Ovest sul versante di Longiarù poco a valle di una forcella. Si costeggiano con decisa salita le pareti orientali della Cresta di Longiarù, si supera un costone roccioso entrando in un vallone che si aggira per raggiungere un bivio del sentiero a quota m. 2389. Di qui si procede diritto seguendo il sentiero n. 3. Superato un canalone e proseguendo per ghiaie si giunge sotto una guglia giallastra. Qui si entra nel vallone che termina alla Forcella de la Roa, stretto tra le pareti del Piz Doledes a est e quello della Cresta di Longiarù a ovest. Il sentiero, faticoso e ripido sale su fondo ghiaioso fino a raggiungere la Forcella della Roa (m. 2617) - ( ore 2,30). Valicatala, si scende di un centinaio di metri verso sud nella pietrosa valle omonima che si percorre lungamente, tenendosi di preferenza sul lato sinistro della valle, lungo una traccia quasi pianeggiante, sino ad incontrare il sentiero che risale la Valle Forces de Sielles, diretto alla omonima forcella (m. 2505).

Si risale sulla sinistra la cresta , seguendo il sentiero facilitato da alcune corde metalliche, fino a raggiungere un ampio ripiano, dove si procede traversando i ripidi pendii che scendono verso la Vallunga (fune metallica) ed in fine con breve salita si raggiunge un poggio sovrastante il verdeggiante Pian dei Cavalli. A questo punto inizia la discesa lungo prati inframmezzati da affioramenti rocciosi. Si lascia sulla destra il sentiero 4 che scende in Vallunga e si procede con andamento pianeggiante costeggiando l'avancorpo del Col del Puez, ai margini del precipite versante sulla Vallunga, giungendo in breve al Rifugio Puez (m. 2475) – (ore 4-4,30).

*IL NUOVO RIFUGIO, COSTRUITO NEGLI ANNI OTTANTA, SI TROVA IN UNA VALLETTA SOLITARIA AI PIEDI DELLE PUNTE DEL PUEZ, POCO SOTTO L'OMONIMA FORCELLA. E' COLLOCATO NEL PUNTO PIU' RISTRETTO DELL'ALTIPIANO CHE CONGIUNGE IL MASSICCIO DEL PUEZ CON QUELLO DELLA GARDENACCIA E SEPARA LE TESTATE DELLA VALLUNGA E DEL VALLONE D'ANTERSASS. LA ZONA, CARATTERIZZATA DA LASTRONATE DI ROCCIA CHE FORMANO UN AMBIENTE DESOLATO E SOLITARIO, E' RAVVIVATA PERO' DALLA VISTA CHE SPAZIA SU VASTI PANORAMI.*

### **Variante per la Forcella Nives - (EEA)**

Dalla Forcella della Roa, seguendo le indicazioni dell'itinerario precedente ci si abbassa sul versante meridionale per poche decine di metri fino ad un tornante dove esce verso sinistra una traccia ben marcata. La si segue in piano costeggiando la base delle rocce sino a giungere alla base del canale roccioso che porta alla Forcella Nives, dove inizia il tratto attrezzato. Si risale il canale lungo alcune corde fisse ed evidenti tracce di passaggio, restando sempre sul lato sinistro del canale senza mai entrare sul fondo ghiaioso. Dopo un breve tratto esposto (attrezzato) la traccia porta in un canalino secondario (scala metallica). Roccette e sfasciumi (ancora un tratto attrezzato) portano all'altezza della forcella, che si raggiunge traversando in orizzontale verso destra (m. 2737). Dalla forcella si scende in un vallone aperto, tagliando diagonalmente in leggera discesa gli estesi ghiaioni alle pendici meridionali delle Punte di Puez. Si raggiungono così i magri pascoli dell'Alpe del Puez dove si riprende il sentiero 2 per raggiungere in Rifugio Puez (ore 4,30).



## **02 Agosto 2011 – dal Rifugio Puez (m. 2475) al Rifugio Cavazza (m. 2587)**

**LUNGA MA REMUNERATIVA TRAVERSATA IN AMBIENTE GRANDIOSO CHE, AGGIRATA LA TESTATA DELLA VALLUNGA, RISALE L'ALTOPIANO DI CRESPINA E VALICATI I PASSI SCENDE IN VAL BADIA E RISALENDO LA VAL SETUS SI ADDENTRA NEL GRUPPO DEL SELLA - (Difficoltà: E)**

*(in ladino erano denominati SETUS gli uomini assunti a giornata per la fienagione; il toponimo deriva probabilmente dai prati che si trovano alla base della valle)*

Dal rifugio si segue il sentiero 2 che con tracciato in falsopiano raggiunge la Forcella Ciampac (m. 2366) dove si incrocia il sentiero 4 che da Colfosco scende a Selva di Val Gardena. Ignorando il sentiero 4 si prosegue seguendo il segnavia 2 scendendo brevemente la stretta valletta per giungere ad un valloncetto roccioso ed arrivare sull'Altipiano di Crespeina. Proseguendo per vallette erbose e coste rocciose tra i ghiaioni che scendono dal Sass Ciempai ed il Lago di Crespeina si sale al Passo Crespeina a quota m. 2528 (croce e vasto panorama). Si scende per ripido sentiero fino ad una recinzione, oltre la quale si raggiunge il Passo Cir (m. 2469). Una breve ma ripida discesa su ghiaie instabili porta in una zona di pinnacoli rocciosi, i cosiddetti Pic; sempre in discesa si aggira una serie di torrioni rocciosi e dopo aver attraversato il ghiaione che scende dalla cresta dei Cir si perviene alla Baita Clark (m. 2.222); da qui per sentiero e carrareccia si perviene al Passo Gardena (m. 2.121) – (ore 3).

Attraversata la strada carrabile del Passo si rimonta lo stretto vallone, incassato fra le pareti della Torre Campidel e del Mur de Pissadù Occidentale fin dove è chiuso da pareti verticali. Tralasciando uno stretto canalino sulla destra, si traversa a sinistra e si sale superando dei gradoni attrezzati con corde fisse, oltre i quali si sbuca sulla grande terrazza mediana. Piegando a sinistra si è in breve al rifugio Cavazza (m. 2587) – (ore 4,30)

### **Variante "Ferrata Tridentina" - (EEA)**

**E' UNO DEI PERCORSI ATTREZZATI PIU' NOTI E FREQUENTATI DELL'INTERA ZONA DOLOMITICA; E' STATO REALIZZATO NEL 1967-68 DAGLI ALPINI DELLA BRIGATA TRIDENTINA.**

Dal passo Gardena si segue a sinistra il sentiero che porta al piazzale a quota 1.956 situato sulla strada che conduce a Colfosco; da qui un sentiero verso sinistra tra mughi, segnavia 676, porta in breve alla base di una ripida placca attrezzata con pioli e corde fisse, superata la quale si prosegue ancora a sinistra passando in mezzo a due enormi massi (piccola palestra) e puntando verso la bella cascata del Pissadù, nei pressi della quale ha inizio la seconda parte della via ferrata (qui si può giungere anche direttamente dal Passo Gardena, evitando il primo tratto attrezzato, segnavia dal Passo Gardena 666 fino allo sbocco della Val Setus e poi continuando a traversare in quota sotto l'imponente parete del Mur de Pissadù Occidentale fino alla Cascata). Si attaccano le rocce della Torre Exner e si sale con divertente arrampicata in ambiente grandioso, seguendo le corde fisse. Dove il vallone si allarga e si fa più agevole, una traccia di sentiero consente di abbandonare la via ferrata e di risalire senza difficoltà il vallone fino al rifugio. La terza parte della ferrata prosegue invece superando la verticale parete della Torre Exner grazie ad una serie di scalette e corde fisse (è il tratto più esposto ed impegnativo). Poco sotto la cima si attraversa a sinistra varcando su di un ponticello sospeso (ben visibile dalla strada del passo gardena) la profonda gola che separa la Torre Exner dal Mur de Pissadù Occidentale. Senza più difficoltà, per sentiero tra sfasciumi, si raggiunge in breve il rifugio Cavazza (ore 2,30 dal Passo Gardena).

*IL RIFUGIO CAVAZZA SORGE IN OTTIMA POSIZIONE SULLA GRANDE TERRAZZA MEDIANA, CHE IN QUESTO TRATTO PRENDE IL NOME DI "MASORES DE PISSADU", NEI PRESSI DELL'OMONIMO LAGHETTO. INCOMBONO LA MASSICIA "CIMA DEL PISSADU" AFFIANCATO DALL'OMONIMA ELEGANTE TORRE E LA FRASTAGLIATA CRESTA DEL "SASS DA LEC".*



## **03 Agosto 2011 – dal Rifugio Cavazza (m. 2587) al Rifugio Boè (m. 2871)**

***BREVE ITINERARIO MOLTO FREQUENTATO, CON QUALCHE PUNTO UN PO' ESPOSTO MA PRIVO DI PARTICOLARI DIFFICOLTA' - (Difficoltà: E)***

Dal rifugio Cavazza il sentiero 666 scende al laghetto e risale poi tenendosi sotto la strapiombante parete ovest della Cima del Pissadù. Superato un salto di facili roccette, attrezzato con corde fisse, si entra nel vallone detritico detto Val de Tita che in alto si allarga nell'ampia conca della Sella di Val de Tita (m. 2816). Tenendosi sulla destra della conca, il sentiero sale per ghiaie e facili roccette guadagnando il bordo superiore dell'altopiano delle Mesules a quota 2950, sulla dorsale che collega il Sass de Mesdì alla Sella del Pissadù. Continuando in direzione sud si scende ad incontrare il sentiero che percorre l'altopiano. Per questo si volge a sud-est giungendo alla forcella dell'Antersass (m. 2830) da cui si apre un breve squarcio sulla Valle del Mesdì. Da qui, o scavalcando facilmente il tondeggianti dosso dell'Antersass oppure aggirandolo a ovest per una stretta cengia attrezzata con corde fisse, si raggiunge in breve il Rifugio Boè (m. 2871) – (ore 1,45). *SITUATO ALL'ESTREMITA' SETTENTRIONALE DELL'ALTOPIANO DEL BOE', FRA LE TONDEGGIANTI SOMMITA' DEL "COL TUROND", DELL'"ANTERSASS" E LA PIRAMIDE DEL PIZ BOE'. LA DESOLATA PIETRAIA DELL'ALTOPIANO E' QUI RAVVIVATA SOLO DAL MINUSCOLO GHIACCIAIETTO SITUATO SOTTO LE ROCCE DEL PIZ BOE'.*

### **Variante Sentiero n. 664 – Valle del Mesdì - (Difficoltà : EE)**

Lasciato il rifugio si imbecca il sentiero 664 che porta a Colfosco, si attraversa l'ampia terrazza mediana del Sella denominata Masores de Pissadù fino ad un salto roccioso, lo si scende con l'aiuto di alcune corde fisse e quindi si prosegue sempre in discesa per un ripido valloncetto (Val de Bosli) che si congiunge al sentiero 651 proveniente da Colfosco (circa m. 2100/2200). Si entra così nella Valle del Mesdì che si rimonta su fondo detritico con bella vista sulle incombenti pareti della Torre del Boè, del Piz da Lec, del Bec de Mesdì e altre cime, fino alla testata chiusa dalla parete nerastra dell'Antersass. Sulla sinistra si imbecca un ripido canalone (solitamente innevato) e, tenendosi sulla sinistra orografica di esso , si sbuca sull'altopiano a breve distanza dal Rifugio Boè (ore 3 – 3,30)

### **Capanna Fassa al Piz Boè (m. 3152) - (Difficolta: E)**

***CIMA ASSAI CARATTERISTICA CHE SI ERGE A FORMA DI PIRAMIDE AL CENTRO DELL'AMPIO TAVOLATO DETRITICO DELL'ALTOPIANO DEL BOE'. E' LA MASSIMA ELEVAZIONE DEL GRUPPO DEL SELLA.***

Dal rifugio Boè per ghiaie (segnalazioni) ci si porta verso le rocce della Cresta Strenta a un ripido canalino detritico. Si risale per breve tratto per poi abbandonarlo e volgere a destra per una breve cengia che immette in un largo pendio detritico. Il sentiero sale con qualche svolta e raggiunge la Forcella di Cacciatori (m. 3110) da cui, seguendo la cresta verso sud, in breve su raggiunge la cima dove è ubicata la piccola ma accogliente Capanna Fassa (ore 0,45).

Il ritorno al rifugio Boè può essere effettuato brevemente utilizzando lo stesso percorso o, se si ha voglia di camminare ancora si può raggiungere il Rifugio Forcella Pordoi e la stazione a monte della funivia, che sale dal Passo Pordoi, da dove si può godere di una magnifica vista sul Sasso Lungo, la Val di Fassa e oltre.....



## **04 Agosto 2011 – dal Rifugio Boè (m. 2871) al Rifugio Vicenza (m. 2253)**

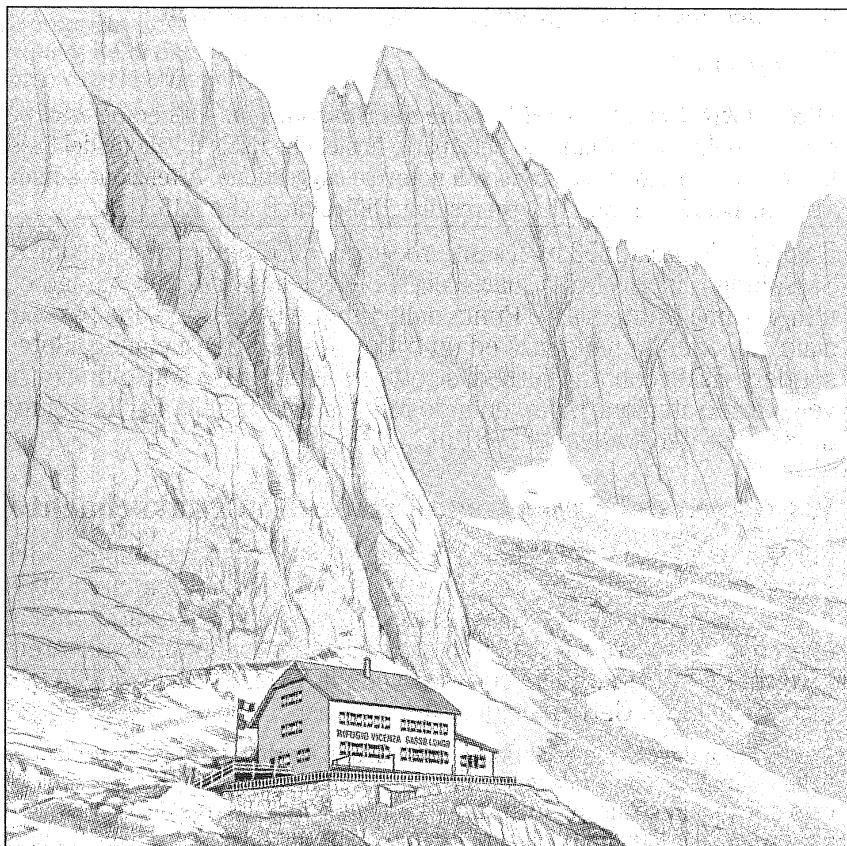
**SI LASCIA IL GRUPPO DEL SELLA ATTRAVERSO LA VAL LASTIES, UNO DEI VALLONI PIU' CARATTERISTICI ED INTERESSANTI DEL GRUPPO DEL SELLA, PER PASSARE ALL'IMPONENTE GRUPPO DEL SASSO LUNGO (Difficoltà : E)**

Si ripercorre il sentiero del giorno precedente fino alla base dell'Antersass per imboccare a sinistra il sentiero 647 e percorrere le uniformi lastronate dell'altopiano delle Mesules; si scende quindi per un ripido valloncetto e passando sotto le rocce del piz de Roces si raggiunge Plan de Roces (m. 2443). Attraverso un gradino roccioso ci si abbassa alla sottostante spianata erbosa del Plan del Sella (m. 2283); si supera un'altra ripida balza per raggiungere il bosco che si percorre con ripido sentiero fino a raggiungere la strada asfaltata del Passo Sella a quota 2080 (ore 2 – 2,30)

Si risale ora al Passo Sella (m. 2244) utilizzando la strada asfaltata, lo si supera e si raggiunge il Rifugio Sella (m. 2180) da dove inizia il sentiero 525 che, con traccia molto evidente, risale con numerose svolte il grande ghiaione che culmina alla Forcella del Sassolungo (m. 2681) dove sorge il Rifugio Toni Demetz (ore 4 – 4,30). Quest'ultimo tratto può essere effettuato utilizzando lo storico impianto di telecabine.

Dal Rifugio un sentiero (525) discende con strette svolte fra grandi massi il suggestivo Vallone del Sassolungo. Dopo una prima parte più ripida e stretta, il sentiero percorre un tratto del vallone quasi pianeggiante, quindi cala nuovamente con alcune serpentine fino al Rifugio Vicenza, m. 2253 (ore 5).

**IL RIFUGIO SORGE NEL CUORE DEL GRUPPO, NEL PUNTO DOVE CONVERGONO IL VALLONE DEL SASSOLUNGO E LA CONCA DEL SASSOPIATTO. LA SUGGESTIVA POSIZIONE, AL COSPETTO DI GRANDIOSE MASSE ROCCIOSE CHE INCOMBONO DA VICINO SU TRE LATI, OFFRE UN FORTE CONTRASTO CON LE VERDEGGIANTI PRATERIE DELL'ALPE DI SIUSI E LA VAL GARDENA.**



3. Rifugio Vicenza.



## **05 Agosto 2011 – dal Rifugio Vicenza (m. 2253) al Rifugio Firenze (m. 2039)**

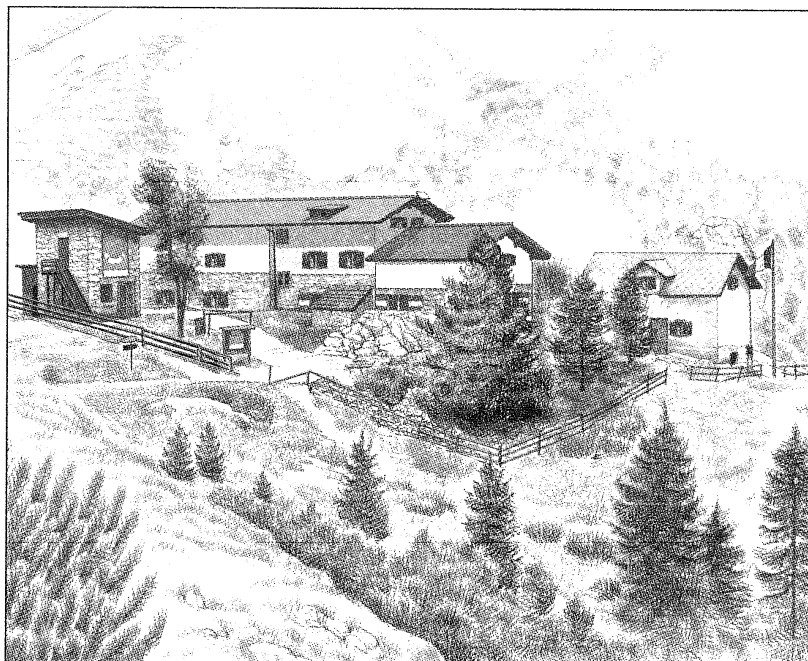
***TAPPA NEL CUORE DEL TERRITORIO LADINO, UTILIZZANDO STRADE STERRATE E NON SI ATTRAVERSA LA CELEBERRIMA VAL GARDENA PER RITORNARE SUI NOSTRI PASSI ED INOLTRARCI NUOVAMENTE NEL PARCO PUEZ-ODLE (Difficoltà : E -T)***

Si lascia in rifugio percorrendo il sentiero Santner che dapprima scende con alcune svolte la parte inferiore del Vallone del Sassolungo e quindi attraversa Plan de Cunfin, bellissima radura prativa circondata da boschi e dominata dalle immani pareti del Sassolungo e del Sassopiatto. Oltrepassato un piccolo ruscello si prosegue in leggera discesa fino alla Costa de Cunfin (m. 1787) caratterizzata da un crocifisso in legno. Si imbecca ora la strada sterrata che porta comodamente a Monte Pana (m. 1636). Da qui si seguono le indicazioni che conducono a fondo valle in prossimità di Santa Cristina e Selva di Val Gardena (m. 1450 circa) – (ore 2,30).

Raggiunta la stazione di partenza della cabinovia per Col Raiser si prosegue sulla sinistra dell'edificio seguendo una strada forestale che costeggia per un tratto il corso del torrente Mastlè, per dirigersi poi nella valle di Cisles. Ad un primo bivio si prende a sinistra seguendo la strada che sale rapidamente a larghi tornanti per proseguire poi nel bosco di abeti. Si lascia dapprima sulla sinistra il sentiero che sale a Col Raiser e quindi sulla destra la sterrata che conduce a Juac ed a Selva. Si continua seguendo sempre la strada che si inoltra nel solco della valle, sotto le pareti della Stevia ed infine, volgendo decisamente a ovest, raggiunge il complesso del rifugio (m. 2039) – (ore 1,45 dalla partenza della cabinovia).

Chi decide di utilizzare l'impianto di risalita, dopo aver indugiato pigramente sulla terrazza del Rifugio Col Raiser ed aver goduto dello splendido panorama, può raggiungere il Rifugio Firenze per comodo sentiero pianeggiante in meno di mezz'ora.

*INAUGURATO NEL 1888 IL RIFUGIO FIRENZE E' SITUATO IN SPLENDIDA POSIZIONE NEI RADII BOSCHI DELLA PARTE SUPERIORE DELLA VAL DI CISLES, CONTORNATO DALLE SAGOME MASSICCE DELLE ODLE CHE CHIUDONO LA TESTATA DELLA VALLE E DALLE GIALLE INCOMBENTI PARETI DELLA STEVIA, APERTO VERSO SUD ALLO SPLENDIDO PANORAMA DEL SASSOLUNGO E DELL'ALPE DI SIUSI.*



4. Rifugio Firenze.



## **06 Agosto 2011 – dal Rifugio Firenze (m. 2039) al Rifugio Plose (m. 2446)**

***TAPPA IMPEGNATIVA NON PER LE DIFFICOLTA' TECNICHE MA PER LA LUNGHEZZA, SICURAMENTE APPAGANTE PER L'AMBIENTE DI STRAORDINARIA SUGGERIZIONE (Difficoltà : EE)***

Dal rifugio ci si dirige verso nord seguendo il sentiero 13 che rimonta i pendii dell'Alpe di Cisles sino a raggiungere il vasto pianoro prativo di Pian Ciantier a quota 2300, ai piedi del versante meridionale del Sass Rigais (ore 1). Si lascia a sinistra il sentiero che si dirige verso questa cima e la Val di Mesdi, e si procede invece verso destra seguendo il sentiero che traversa tutto il pianoro oltrepassando lo sbocco dalla Val Salieres sino alle rocce del Col d'la Crusc. Una serie di ripidi tornanti conduce all'interno della Valle Val Munt da l'Ega, donde in breve si perviene ad un primo pianoro. Passando sulle ghiaie di destra sotto le gialle pareti dei Pulpiti, si sale al successivo pianoro (m. 2550), di qui con una serie di stretti zig-zag alla Forcella Munt da l'Ega (m. 2642) che si apre sulla cresta di Longiarù (ore 2 – 2,30). Dalla forcella il sentiero scende lungo un canalone detritico, transitando nei pressi delle Torri Steger; infine si innesta sul tracciato del sentiero 3 che sale alla Forcella de la Roa. Di qui procede in direzione nord seguendo l'itinerario dell'Alta Via 2, scendendo verso la testata della Val di Longiarù. Lasciato sulla destra un sentiero che scende verso i vasti prati di Funtanacia, si raggiunge lo stretto intaglio della Forcella S. Zenon (m. 2293) – (ore 3 – 3,30). Si procede quindi in leggera salita tagliando l'erbose versante sino a pervenire alla Forcella Bronsoi (m. 2421). Si scende verso nord lungo il sentiero che attraversa una costa franosa e, aggirato il cocuzzolo del Bronsoi, si scende direttamente per una valletta erbosa al vicino Rifugio Genova (m. 2297) – (ore 3,30 – 4). Ci si porta al Passo Poma (m. 2340) e di qui ci si dirige verso nord-est per largo sentiero, dapprima pianeggiante, che poi sale per zolle erbose sino a portarsi alla dorsale erbosa che scende da Munt d'la Crusc. Si procede tagliando il versante orientale delle Odle di Eores. Si lascia sulla sinistra una traccia che conduce al sentiero attrezzato Gunther Messner e si procede con una breve discesa per raggiungere la Forcella di Putia (m. 2357) – (ore 4,15 – 5). Di qui si scende un canalone sassoso per un lungo tratto. Si lascia sulla destra il sentiero 8A che conduce al Passo delle Erbe e per un sentierino ci si inoltra nel bosco sino alla stretta strada asfaltata che porta al passo di Eores (m.1863) – (ore 5,30 -6,15). Nei pressi di un cancello si imbecca un sentiero semipianeggiante sulla destra che attraversa la larga insenatura boscosa. Varcato un ruscello, si risale il versante settentrionale del valico per raggiungere una sterrata che si segue per pochi metri, per riprendere il sentiero che continua tra i prati e boschetti di conifere. Si raggiunge una strada sterrata circa 150 mt. a ovest della Malga Genziana (m. 1967). Si prosegue lungo la sterrata che in breve sbocca su una ridente costa erbosa, da cui si ha uno splendido panorama sulle pareti nord delle Odle di Eores. Si giunge in breve ad un bivio nei pressi di una vecchia croce di ferro detta Kerer Kreuzl. Si lascia la sterrata risalendo per pochi metri uno stradello, sino all'imbocco del sentiero 4 che, con un lungo traverso ascendente, risale la costa erbosa sino a valicare un crinale oltre il quale ci si affaccia sul versante meridionale della Plose. Il sentiero si inoltra con andamento saliscendi lungo la ripida costa boscosa con alcuni tratti malagevoli che richiedono attenzione, facilitati da funi. L'attraversamento di un canale avviene mediante una breve scala metallica. Si esce infine dal bosco e si raggiunge il margine di un canale franoso che si attraversa con l'aiuto di funi metalliche (ore 7 - 8). Si prosegue poi per prati e distese di rododendri, si lascia a sinistra il sentiero che scende a Valcroce e si attraversa un vallone che scende dal Forca Grande. Si giunge così ad una strada forestale che si attraversa continuando la salita con moderata pendenza, con splendide visioni sulle Odle. Si continua sino a giungere nei pressi della strazione di partenza di una sciovia. Di qui in breve si raggiunge la Forcella Luson (m. 2383) e risalendo il roccioso fianco si raggiunge il vasto piazzale dove sorge il Rifugio Plose (m. 2446) - (ore 8 – 9). ***IL RIFUGIO SORGE SULLA CRESTA MERIDIONALE DELLA CIMA DELLA PLOSE E PER LA SUA POSIZIONE ELEVATA COSTITUISCE UN PUNTO PANORAMICO DI PRIMO ORDINE.***





**07 Agosto 2011** – dal Rifugio Plose (m. 2446) al Passo Eores (m. 1863)

**ULTIMA TAPPA – SI LASCIANO, A MALINCUORE, LE DOLOMITI ..... MA L'APPUNTAMENTO E' PER IL PROSSIMO ANNO PER UNA NUOVA AVVENTURA.**

Per raggiungere le auto si ripercorre il percorso del giorno prima fino al Passo di Eores in circa 2 ore.

Per chi volesse abbreviare la tappa è possibile scendere in circa 1 ora direttamente alla stazione a monte della cabinovia di Valcroce (m. 2012) dove però dovrà attendere i compagni muniti di auto.

**..... E PER FINIRE, PRIMA DI RITORNARE IN CITTA', CI RITROVIAMO A MEZZOGIORNO AL "GOSTNERHOF" DI SPILUK PER UN BRINDISI E PER UN GUSTOSO PRANZO TIPICO !!**

**(Famiglia Larcher - Spiluk, 14 – VARNA - Tel. 0472 830250 -)**



# I NOSTRI RIFUGI

RIFUGIO	QUOTA	TELEFONO	TIMBRO
GENOVA	2.306	0472 840132 cell. 3472667694	
PUEZ	2.475	0471 795365	
CAVAZZA	2.585	0471 836292	
BOE'	2.873	0471 847303	



<b>RIFUGIO</b>	<b>QUOTA</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>TIMBRO</b>
<b>VICENZA</b>	<b>2.256</b>	<b>0471 792323</b> <b>cell. 3356279567</b>	
<b>FIRENZE</b>	<b>2.037</b>	<b>0471 796307</b>	
<b>PLOSE</b>	<b>2.446</b>	<b>0472 521333</b>	



